



Comunicato n. 19 - 2023

Roma, 11 aprile 2023

Ai rappresentanti provinciali e ministeriali del SI.N.PRE.F.

Ai delegati dell'Assemblea nazionale del SI.N.PRE.F.

Ai colleghi della carriera prefettizia

MASSIMALE CONTRIBUTIVO: UNA STORIA A LIETO FINE

Cari colleghi,

come esposto nei precedenti comunicati sulla questione (n.1 e 2 del 13 e 24 gennaio scorsi) che vi rialleghiamo per chi ne volesse approfondire nuovamente i dettagli tecnici, la vicenda del massimale contributivo aveva creato non poca apprensione nei dirigenti prefettizi entrati in servizio dopo il 1 gennaio 1996, che pertanto rientravano esclusivamente nel c.d. sistema contributivo “puro” senza poter vantare contributi previdenziali anteriori a tale data.

C'era stata una grave dimenticanza nel 2019 da parte dei competenti uffici, che hanno omesso di segnalare ai colleghi interessati la possibilità di optare (entro il termine di sei mesi dal superamento del limite imponibile lordo) per la disapplicazione della regola del massimale contributivo, con tutte le conseguenze del caso sia sulla futura pensione, che rischierebbe di subire **una consistente riduzione**, soprattutto per chi non può usufruire di forme di pensioni integrative, che sul relativo TFS.

La questione, oltre che molto tecnica e quindi complessa da spiegare nei dettagli, sollevata da noi a seguito della circolare del 12 dicembre 2022 a firma dell'attuale Capo del Personale, ha generato confusione e sgomento anche “grazie” a chi ha semplicemente negato che vi fosse una questione e soprattutto non si è fatto portavoce, come il Sinpref, di un confronto con i competenti uffici per trovare una soluzione, giungendo perfino a sostenere l'infondatezza della questione con toni che ormai non sorprendono più, prefigurando un allarmismo ingiustificato.

Come sempre, quando c'è da rimboccarsi le maniche, cercare di approfondire i problemi, ascoltare i colleghi...noi invece ci siamo, ci armiamo... e partiamo con determinazione e perseveranza, mentre altri stanno alla finestra a guardare, realmente inconsapevoli che i problemi esistono o forse perchè aspettano più semplicemente che altri li risolvano.

Alla fine il lavoro paga sempre e dopo una serie di interlocuzioni evidentemente proficue con l'Amministrazione, nel Consiglio dei Ministri del 6 aprile u.s. c'è stata la svolta. All'art. 21 del D.L. 28 gennaio 2019 n. 4 è stata prevista una norma che **consente di**

esercitare l'opzione per disapplicare il massimale contributivo entro il termine del 31 dicembre 2023 o entro 12 mesi dalla data del superamento del massimale stesso.

La disposizione permette, quindi, a coloro i quali all'epoca non hanno esercitato l'opzione, di essere rimessi in termini per poterla esercitare, disposizione di cui naturalmente continueremo a seguire le modalità di attuazione, tenendovi costantemente aggiornati.

Questa norma ha confermato, a nostro avviso, due cose importanti: la prima, che il problema guarda caso c'era, la seconda, che una soluzione la si può trovare quando la tenacia e la motivazione che dovrebbero spingere chi fa sindacato vanno oltre il semplice “ognuno si arrangi come può”.

Diciamolo pure, quindi, un grande risultato! Per raggiungere il quale dobbiamo riconoscere l'impegno profuso dai nostri vertici che si sono adoperati per risolvere tempestivamente un problema che, di mese in mese e di anno in anno, avrebbe potuto coinvolgere sempre più colleghi il cui imponibile lordo raggiunge via via i limiti stabiliti dal massimale.

Vi ricorderete che abbiamo scritto in merito all'Amministrazione per chiedere di attivarsi e, in particolare, al Capo di Gabinetto del Ministro, la cui nota concretezza e sensibilità alle istanze della nostra carriera ha consentito di raggiungere l'obiettivo e a cui, pertanto, è doveroso rivolgere un sentito ringraziamento.

Ecco, queste sono le storie che ci piace raccontare e che vorremmo fossero sempre di più, che ci fanno essere orgogliosi del nostro lavoro come sindacato e che ci danno nuova energia per andare sempre avanti, nonostante gli ostacoli, nonostante chi non crede si possa far nulla, nonostante chi non solo non ci mette la faccia ma critica chi si batte anche per loro.

C'è chi vuole fare, costruire, formulando proposte concrete, come quella che ha portato a questo grande risultato e c'è chi dice solo dei no: noi abbiamo scelto la strada del fare e speriamo di continuare a percorrerla insieme a voi.

Un caro saluto a tutti,

Il Presidente
Antonio Giannelli